



RASSEGNA STAMPA 16 LUGLIO

Laura Incremona





«Abbiamo fatto divertire i nostri anziani nel pieno rispetto delle norme antiCovid»

VALENTINA MACI

COMISO. L'estate, la stagione della spensieratezza e dell'allegria. Quest'anno dopo le restrizioni legate alla pandemia si vede un accenno di ripresa di normalità. La gente, i giovani soprattutto, hanno voglia di divertirsi e riprendere le normali abitudini. L'estate è anche la stagione in cui i nostri anziani, spesso, si ritrovano soli. Una solitudine accentuata dal distanziamento e dalla paura del contagio.

A Comiso, invece, qualche giorno fa una bella iniziativa che ha visto protagonisti proprio gli anziani. La festa degli anziani in piazza fonte Diana a Comiso, il 14 luglio scorso, ha visto infatti il gemellaggio tra il centro anziani di Comiso e quello di Modica. «E' stata l'occasione per mostrare che si può tornare alla normalità nel pieno ri-



Schembari e Alfano

spetto delle regole anti covid e per ribadire la necessità del vaccino come soluzione per rimettere in moto tutto - ha dichiarato il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari -. Una bella se-

rata in piazza all'insegna dell'allegria e della socialità nel pieno rispetto delle regole, organizzata dal coordinatore del centro anziani di Comiso, Biagio Di Giacomo, che ha visto il gemellaggio con il centro di Modica. I partecipanti, in numero contingentato, sono stati suddivisi tra i 3 locali afferenti la piazza in maniera tale che ogni ristorante potesse rispettare le regole di distanziamento. Tutti i rappresentanti istituzionali presenti - continua ancora Maria Rita Schembari - sono stati invitati dall'organizzatore a rivolgere un saluto agli anziani presenti. Siamo stati unanimi nel dire che ci ha particolarmente colpito la piazza così ordinata ma, al contempo, festosa, tanto da farci ben sperare per il futuro anche attraverso la campagna di sensibilizzazione al vaccino, naturalmente mai disgiunto dalla prudenza nei



L'iniziativa tenutasi in piazza Fonte Diana

comportamenti».

«Insieme a me - aggiunge il primo cittadino - erano presenti il vice sindaco del comune di Modica, con delega alle politiche della famiglia, Saro

Viola, accompagnato da due assistenti sociali. Per il comune di Comiso erano presenti l'assessore alle politiche sociali, Giuseppe Alfano, e il consigliere comunale Gaetano Gaglio».

Ragusa-Catania, ci sarà un sub-commissario

Infrastrutture. Affiancherà il governatore Musumeci nella sua veste di commissario per tutte le procedure. E' stato uno dei sette temi posti all'attenzione del confronto romano con il ministro dei Trasporti Enrico Giovannini.

Falcone: «Un buon segnale dal governo, non vogliamo perdere altro tempo per questa opera»

MICHELE BARBAGALLO

Ci sarà un sub-commissario che affiancherà il presidente Nello Musumeci nella sua veste di commissario straordinario per l'appalto che riguarderà il progetto di raddoppio della strada Ragusa - Catania. E' la notizia emersa al termine del confronto che ha avuto a Roma il presidente della Regione con il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Enrico Giovannini. Sono intervenuti anche l'assessore Marco Falcone e il vicario del capo di gabinetto Eugenio Ceglia. Il governatore ha posto al tavolo ministe-



Un momento del confronto a Roma tra il presidente della Regione Musumeci e il ministro Giovannini.

riale sette temi: Ponte sullo Stretto, Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'autostrada Ragusa-Catania, il Piano di riqualificazione delle strade provinciali, la trasformazione in hub del porto di Augusta, il Consorzio autostrade siciliane e la bonifica della zona Falcata di Messina.

Per la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania, il commissario nominato dal governo nazionale nella persona proprio del presidente della Regione si avvarrà di un sub-commissario tecnico e si passerà da subito alla fase operativa, definendo un cronoprogramma delle fasi di lavoro preli-

minare ed esecutivo.

«Abbiamo apprezzato - afferma Nello Musumeci - la dichiarata disponibilità del ministro Giovannini all'ascolto e, per alcuni temi, anche alla condivisione. Sul Pnrr abbiamo manifestato la nostra insoddisfazione per il deficit di confronto con le Regioni. Scelte calate dall'alto e non sempre prioritarie rispetto alle esigenze dell'Isola. Ora faremo lavorare i tavoli tecnici, ai quali ho delegato l'assessore Falcone e i dirigenti del gabinetto di presidenza. Per troppo tempo la Sicilia è stata colpevolmente tenuta fuori dai piani di sviluppo infrastrutturale.

È giunto il momento adesso che Roma fissi tempi certi e risorse. Il nostro compito sarà quello di collaborare, naturalmente, ma anche di vigilare».

Dal canto suo, dopo l'incontro a Roma, l'assessore regionale Falcone dichiara che «la Regione è contenta che il governo nazionale abbia mantenuto l'impegno che si era assunto in tavolo di accordo, ovvero di nominare il governatore Musumeci commissario straordinario dell'opera. Ci sarà il sub-commissario che affiancherà Musumeci in questo obiettivo e in generale c'è l'impegno di tutti a procedere a tappe forzate verso l'appalto per un progetto di raddoppio di un'arteria stradale che è strategica e che da anni aspetta di poter andare avanti. Saranno fatte le valutazioni di natura tecnica per far partire tutti i lotti funzionali insieme, evitando che ci siano pezzi di strada tra loro scollegati. L'obiettivo è di evitare problemi in fase di realizzazione magari per imprese che non completano il lavoro affidato o che falliscono».

In tal senso si conferma il ruolo strategico della Regione che sta anticipando più di 700 milioni di euro per fare la Catania-Ragusa.



RAGUSA: PREVISTA OGGI ALLE 18 LA CERIMONIA NELLA CATTEDRALE DI SAN GIOVANNI

MICHELE FARINACCIO

Mons. La Placa diventa nuovo vescovo diocesano

RAGUSA. Grande festa per la Chiesa ragusana. La Diocesi di Ragusa si prepara ad abbracciare il suo nuovo pastore. Sarà il vescovo di Caltanissetta, monsignor Mario Russotto, a ordinare vescovo monsignor Giuseppe La Placa. La solenne concelebrazione si terrà oggi alle 18 nella cattedrale di San Giovanni Battista a Ragusa. Insieme a monsignor Russotto, vescovi consacranti saranno monsignor Salvatore Gristina, arcivescovo metropolita di Catania e presidente della Conferenza episcopale Siciliana, monsignor Francesco Lomanto, arcivescovo metropolita di Siracusa, e monsignor Carmelo Cuttitta, vescovo emerito di Ragusa. Sull'altare anche quattro cardinali e altri venti vescovi.

In cattedrale, per le limitazioni imposte dalla pandemia, troveranno posto i sacerdoti delle diocesi di Ragusa e Caltanissetta e coloro che hanno ricevuto il necessa-



L'evento. L'appuntamento si terrà oggi pomeriggio in Cattedrale a Ragusa. Sarà il vescovo di Caltanissetta, mons. Mario Russotto, a imporre le mani sul nuovo vescovo di Ragusa.

rio pass. In piazza San Giovanni e sul sagrato della cattedrale saranno allestiti due maxi schermi e, anche in questo caso, l'accesso sarà contingentato e possibile solo a chi è munito di pass. Tutti i fedeli potranno seguire la cerimonia sui canali streaming della Diocesi di Ragusa, su Radio Karis, sulle emittenti televisive e i canali on line che si sono resi disponibili a trasmettere il rito. Prima della cerimonia, alle 17.15, monsignor Giuseppe La Placa raggiungerà piazza San Giovanni per salutare i fedeli e, subito dopo, nella stessa piazza San Giovanni, all'interno della chiesa della Badia incontrerà le autorità.

Il rito comincerà con la processione dei vescovi, dei vicari foranei e del capitolo della cattedrale che dal Vescovado muoveranno sino alla chiesa cattedrale. Qui l'amministratore apostolico monsignor Roberto Asta rivolgerà all'eletto e a tutti i presenti un breve saluto.

«Distributori automatici crescita del 45% in provincia»

Il settore della distribuzione automatica continua il suo veloce processo di espansione, che negli ultimi mesi si è peraltro ulteriormente accentuato. Attualmente, secondo una ricerca realizzata da Ipsos per conto di Confida, l'associazione italiana distribuzione automatica aderente a Confcommercio, sono 2.500 i "negozi automatici". Si trovano prevalentemente al Nord (50%), seguito dal Sud (33%) e dal Centro (20%). "Anche nella nostra provincia - chiarisce il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti - si è registrata una crescita esponenziale, favorita con molta evidenza dai mesi di pandemia. Stiamo parlando di un incremento del 45% nel giro di un anno". L'ubicazione più frequente in città è nelle zone commerciali accanto a negozi e ristoranti (40%), ma se ne trovano abbastanza anche nei pressi delle fermate dei mezzi pubblici (10%), di scuole (10%) e in centro (10%). La classifica dei prodotti più venduti in provincia di Ragusa è guidata da acqua minerale e bibite, con a ruota snack e piatti pronti e caffè e altre bevande calde. Quanto ai consumatori, il 93% valuta positivamente l'esperienza presso i "negozi automatici" soprattutto perché più veloci dei tradizionali punti vendita (44%), per la comodità (29%), per il rapporto qualità/prezzo (27%) e per la possibilità di accedervi anche in orari in cui gli altri negozi sono chiusi (24%).

"Il comparto sta crescendo molto rapidamente - aggiunge ancora Gianluca Manenti - anche perché l'offerta si sposa con le nuove esigenze, le necessità e gli stili di vita degli italiani: si ha meno tempo per i pasti e si mangia più spesso fuori casa o fuori orario, quando i tradizionali esercizi commerciali sono ormai chiusi. Allo stesso tempo - conclude il presidente provinciale di Confcommercio Ragusa - è necessario fare in modo che la regolamentazione possa essere totale e che questi esercizi rispondano a delle logiche specifiche".

M. F.



IL BOLLETTINO

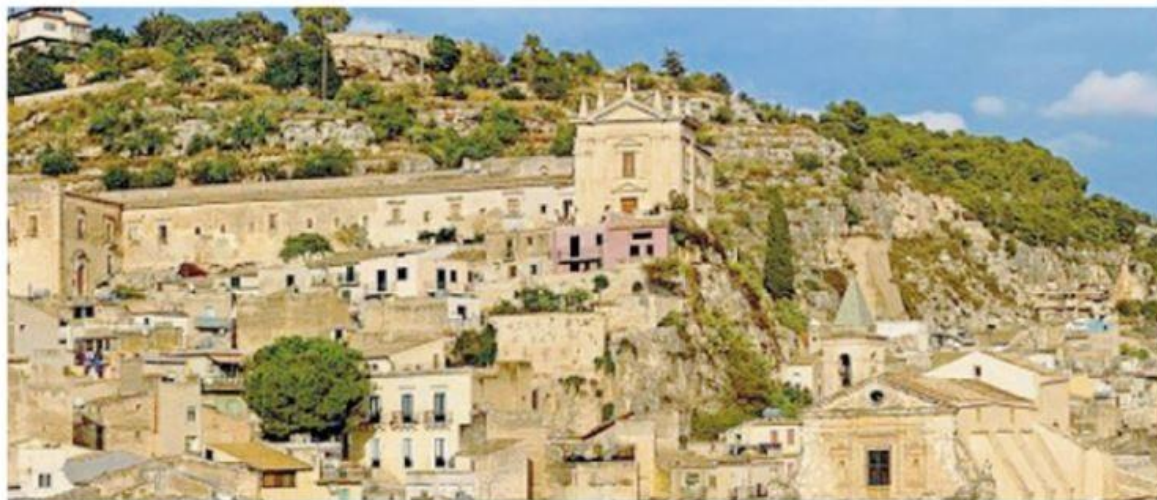
Ormai sembra esserci davvero poco da fare: i contagi continuano ad aumentare in maniera inesorabile nonostante di tamponi ne vengano fatti ben pochi. E il risultato di tutto ciò è che due Comuni, vale a dire Monterosso Almo e Scicli, non sono più Covid free. I positivi in provincia di Ragusa hanno di nuovo superato quota 300 e, questo, non è di certo un buon segno. Secondo l'ultimo bollettino Covid relativo alle giornate di mercoledì e giovedì mattina, sono 319, in totale, i positivi in provincia (ieri erano 294) e, di questi, 298 - cioè 17 in più rispetto al bollettino precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 6 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa e 15 ricoverati in ospedale.

Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 6 (-1), Chiaramonte 4 (-), Comiso 60 (+1), Giarratana 0 (-), Ispica 15 (-3), Modica 13 (+5), Monterosso Almo 1 (+1), Pozzallo 20 (+7), Ragusa 77 (+8), Santa Croce Camerina 41 (+9), Scicli 2 (+2), Vittoria 59 (-2).

Una delle poche note positive è che, stando all'ultimo bollettino, sono diminuiti i ricoverati che passano dai 17 di ieri a 15 e si trovano tutti al Giovanni Paolo II: 12 in Malattie Infettive e 3 in Terapia Intensiva. Sono poi 12.570 (30 in più rispetto a ieri) le persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda il numero di

I contagi in provincia hanno superato i 300 casi neanche Monterosso e Scicli sono più «free» E si profila lo spettro di una nuova zona gialla



Ritorno al passato. I contagi continuano ad aumentare in maniera inesorabile nonostante di tamponi ne vengano fatti ben pochi. E il risultato di tutto ciò è che due Comuni, vale a dire Monterosso Almo (nella foto a destra) e Scicli (nella foto sopra), non sono più Covid free. I positivi in provincia di Ragusa hanno di nuovo superato quota 300 e, questo, non è di certo un buon segno. Secondo l'ultimo bollettino Covid, in particolare, sono 319.



RICOVERI. Due in meno rispetto a ieri, ma la situazione è tutt'altro che rassicurante

tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ne sono stati eseguiti: 158.928 molecolari, 30.622 sierologici, 386.011 rapidi, per un totale di 575.561 (mentre ieri erano 574.382). Infine, da sottolineare, che neanche nella giornata tra mercoledì e giovedì mattina, in provincia di Ragusa, si sono registrati decessi di persone positive al Covid 19. Rimane così ancora di 276 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Insomma, la situazione Covid in provincia continua a peggiorare come, del resto, nell'intera Isola che si trova, tra l'altro, a fare i conti con una nuova zona rossa.

In Sicilia la zona gialla sembra avvicinarsi sempre più e questo tiene in allarme gli imprenditori che in occasione delle riaperture hanno investito per il rilancio delle proprie attività. Ad essere preoccupato è principalmente chi opera nel settore del turismo: per i mesi di luglio e agosto le strutture ricettive sono tutte prenotate ed è chiaro che una possibile zona gialla, con le restrizioni che comporta, andrebbe a far mutare tutti gli assetti (a partire dal mondo della ristorazione a tutti gli altri). In ogni caso la situazione ancora è sotto controllo e l'evoluzione dipende molto dai comportamenti di ognuno. È per questo, quindi, che le istituzioni continuano a chiedere ai cittadini massima prudenza.

C. R. L. R.

Verso un compromesso per dare il via libera al green pass multiuso

ROMA. Estendere l'obbligo del green pass per l'accesso ai mezzi di trasporto a lunga percorrenza (come aerei o treni): è una delle ipotesi che, secondo fonti di governo, sarà valutata in occasione della cabina di regia, prevista lunedì o martedì prossimi. La misura ricorda il certificato verde alla francese, con obbligo di vaccinazione per i viaggi a grande distanza, ma per il resto il green pass Italia dovrebbe essere meno restrittivo di quello di Emmanuel Macron. Tra i provvedimenti ai quali pensa il governo su suggerimento dei tecnici c'è anche quello di riservare - almeno per alcune attività - l'utilizzo del green pass solo dopo aver fatto la seconda dose, in linea con l'Unione europea. Un utilizzo diffuso del pass - viene fatto osservare - eviterebbe il ricorso a misure più restrittive. Su questo fronte, avanza l'ipotesi di un maggior peso dell'Rt ospedaliero - 30% delle terapie intensive e 40% dei ricoveri ordinari - sui profili di rischio da assegnare alle regioni.

La prima a parlare esplicitamente di «via italiana all'uso allargato del green pass» è stata ieri Maria Stella Gelmini, che oggi a Bruxelles dice che «è normale avere sensibilità differenti, ma sono fiduciosa

che anche su questo tema, come ha detto il presidente (della Conferenza delle Regioni) Fedriga, si troverà una soluzione unitaria». «Se non vogliamo tornare a dover chiudere il paese non possiamo perdere tempo e non possiamo accontentarci dei risultati buoni che abbiamo raggiunto - aggiunge il ministro degli Affari regionali -. Dobbiamo fare uno scatto in avanti».

Il certificato verde potenziato divide la maggioranza, con Pd ed entro certi limiti Italia Viva favorevoli e M5S contrario all'applicazione in bar e ristoranti. «Ci sono luoghi con grandi afflussi di persone dagli stadi ai concerti fino alle discoteche, che devono aprire e per queste attività riteniamo certamente utile l'introduzione di un Green Pass - si legge in un post del movimento, forza di maggioranza relativa in Parlamento -, ma è «diverso il discorso per attività come bar o ristoranti: in questo momento introdurre il Green Pass per accedervi significherebbe solamente limitare una ripresa così faticosa, dopo mesi di sacrifici». La Lega è contraria e Matteo Salvini dice: «Ne parleremo se e quando ce ne sarà la necessità. Adesso chiediamo attenzione e

rispetto delle regole, però non possiamo terrorizzare la gente prima del tempo». Contro anche Fratelli d'Italia, mentre Forza Italia ha una posizione intermedia. Divisi anche i presidenti di Regione. Per Attilio Fontana in Lombardia «i numeri non sono tali da giustificare» l'obbligo esteso del green pass, mentre per Nicola Zingaretti nel Lazio «è utile per gli eventi di massa».

Sarà un tavolo tecnico all'inizio della prossima settimana, valutati i dati del contagio - oggi ancora in salita i casi, ma non le ospedalizzazioni - a dare l'orientamento alla successiva cabina di regia con il premier Mario Draghi. Probabile una stretta sugli stadi - «rendiamo efficace il green pass per riaprire gli impianti», dice il presidente della Federcalcio Gabriele Gravina - e come detto sui trasporti, treni a lunga percorrenza e voli in primis. L'idea è che il green pass serva per spettacoli, cinema, concerti, ma anche per palestre e piscine e in generale per tutte le concentrazioni di persone al chiuso e all'aperto. Le discoteche ancora attendono una data dall'esecutivo per la riapertura, forse si introdurrà un Qr code.



Curva in risalita in tutta Europa la variante “viaggia” in libertà

ENRICA BATTIFOGLIA

ROMA. Risale decisamente sopra 1 in Italia l'indice R_t che indica il numero di persone che possono essere contagiate da una persona portatrice dell'infezione da virus SarsCoV2 secondo i nuovi calcoli delle tre piattaforme che elaborano quotidianamente i dati dell'epidemia.

Risale anche la curva dell'epidemia, che segna ormai una crescita settimanale compresa fra il 60% e il 70% e che nelle ultime 24 ore ha fatto registrare un incremento di 2.455 casi.

Spinti dalla variante Delta, che anche nel nostro Paese ha ormai superato la variante Alfa, stanno aumentando anche i contagi in tutte le regioni.

La curva dell'epidemia di Covid-19 punta decisamente verso l'altro anche in tre quarti dei Paesi europei e ha ormai assunto un andamento esponenziale in Grecia, Danimarca e Olanda.

In Gran Bretagna, dove era in atto una frenata dei nuovi casi, da tre giorni il trend si è interrotto, come indicano i calcoli dell'incidenza fatti dal matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo Mauro Picone del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iac).

I dati del ministero della Salute indicano un incremento giornaliero di 2.455 positivi contro i 2.153 del giorno precedente, individuati con 190.922 test fra molecolari e antigenici rapidi, contro i 210.599 del giorno prima. Risulta così un tasso di positività di 1,3 contro l'1,02 di 24 ore prima. In Sicilia ieri registrati 353 nuovi positivi e nessun decesso. Vanno decisamente meglio i dati relativi ai decessi, che in 24 ore segnano un incremento di 9, contro i 23 del giorno precedente, e quelli relativi ai ricoveri nei reparti ordinari: si sono ridotti di 19 in 24 ore, per un totale di 1.089. Nelle unità di terapia intensiva sono ricoverati complessivamente



Mascherine a Parigi

153 pazienti, ossia 2 in più nel saldo tra entrate e uscite; in 24 ore gli ingressi giornalieri sono aumentati da 7 a 11.

Sempre il ministero della Salute indica che, fra le regioni, l'incremento giornaliero maggiore è avvenuto in Lombardia, con 381 nuovi casi in 24 ore; seguono Lazio e Sicilia, entrambe con 353 nuovi casi, e poi Veneto (318), Campania

(234), Toscana (173) ed Emilia Romagna (167).

Che il passo dell'epidemia stia accelerando lo indicano anche tutti i siti che calcolano l'indice R_t sulla base di indicatori e criteri diversi rispetto a quelli adottati dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss).

Indica R_t a 1,0 e «in rapida crescita» il sito del fisico Roberto Battiston, dell'Università di Trento e coordinatore dell'Osservatorio dei dati epidemiologici in collaborazione con l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas). Lo stesso Battiston precisa comunque che il calcolo si riferisce allo scorso 11 luglio e che è opportuno considerare valori più vicini nel tempo.

E' per esempio il caso del Covistat, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), che sulla base dei dati aggiornati al 15 luglio calcola l'indice R_t a 1,28, con un margine di incertezza compreso fra 1,50 e 1,09 e un'affidabilità del 95%. E' in linea con questo valore il Co-

vindex, che sui dati del 15 luglio indica per R_t il valore di 1,45, calcolato sulla base del rapporto tra il numero dei nuovi casi positivi e i tamponi eseguiti.

Il Covindex risulta superiore a 1 in 19 regioni: fanno eccezione Basilicata e Valle d'Aosta, con valori rispettivamente di 0,83 e 0,68. I valori più alti si registrano invece in Sardegna (2,33), provincia autonoma di Trento (2,01) e Molise (1,93).

A segnalare la risalita dei contagi è anche la Fondazione Gimbe, che nel suo monitoraggio, relativo alla settimana dal 7 al 13 luglio, osserva la tendenza a un aumento dei casi del 61%; nella stessa settimana è stata osservata una riduzione dei ricoveri dell'11,3% (143 in meno) e una riduzione dei decessi del 35% (50 in meno).

«Sul fronte dei nuovi casi si registra un netto incremento settimanale, peraltro sottostimato da un'attività di testing in continuo calo», osserva il presidente della fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta.

Una situazione, rileva, che «rende impossibile un tracciamento adeguato dei contatti».